

SERIE A CALCIO

Incredibile epilogo di una spettacolare partita nel teatro dell'Olimpico I biancazzurri in vantaggio per 3-1 a dieci minuti dal termine subiscono la rimonta dei partenopei che siglano il pari con Zola A nulla vale la splendida doppietta di Riedle per sfatare il tabù casalingo

Ciro Ferrara esulta all'Olimpico: ha segnato il primo gol del Napoli. Al centro la gioia di Riedle autore di due acrobatici gol di testa e procacciatore del rigore trasformato poi da Sosa



LAZIO-NAPOLI

Table listing player names and numbers for Lazio: 1 FIORI, 2 BERGODI, 3 SERGIO, 4 PIN, 5 GREGUCCI, 6 BACCI, 7 STROPPA, 8 DOLL, 9 RIEDELE, 10 SCLOSA, 11 MELCHIORI, 12 ORSI, 13 VERTOVA, 15 NERI, 16 CAPOCCHIANO.

3-3

MARCATORI: 24' Riedle, 43' Ferrara, 57' Riedle, 67' Sosa (rig.), 80' Blanc, 92' Zola. ARBITRO: Cornieti 5. NOTE: Angoli 7-5 per il Napoli. Spettatori 50mila. Ammoniti: Careca, Ferrara, Corradini e Padovano. Prima della partita e nell'intervallo è stato proiettato un filmato per promuovere il numero verde Aids.

Table listing player names and numbers for Napoli: 1 GALLI, 2 FERRARA, 3 FRANCINI, 4 CRIPPA, 5 DE BRITO, 7B PUSCEDDU, 6 BLANC, 7 CORRADINI, 8 DE NAPOLI, 9 CARECA, 10 ZOLA, 11 PADOVANO, 12 SANSONETTI, 14 TARANTINO, 15 FILARDI, 16 DE AGOSTINI.



Riedle. Fantastico. Due gol d'autore, che confermano il momento di gran forma che sta attraversando quest'attaccante dall'elevazione straordinaria. Provoca pure il rigore, che lancia la Lazio sul 3-1. Fatica sprecata, la sua, e allora la rabbia pensare alle sue perle quasi inutili. Zola. Il piccolo grande uomo continua a essere grandissimo. Esibisce tutto il suo repertorio e, in più, ci mette il cuore. C'era Rocca a vederlo: chissà come avrà sorriso, ieri sera, Sacchi. Fiori. Stavolta merita la copertina. Due grandi parate su Alemao e Careca, senza colpe sui gol. Crippa. Corre e recupera palloni senza un attimo di pausa. Prima a sinistra, poi a destra e sempre a buoni livelli. Doll. Meno brillante del solito, ma comunque oltre la sufficienza.

Francini. Riedle gli fa vedere le streghe. Il tedesco vince tutti i duelli di testa e lo fa soffrire pure con il pallone a terra. Una giornata da dimenticare. Gregucci. Riesce a far brillare il pallido Careca di questi tempi. La pubalgia continua a tormentarlo e si vede. Peccato, perché il Gregucci dei bei tempi avrebbe dato alla Lazio una bella spinta in più. Pla. Attraversa un momento delicato. Perde nettamente il duello con Zola. Dispiace vederlo così, ma dopo quattro stagioni a tavoleta un calo era prevedibile. Padovano. A Pisa giocava da campione, a Napoli non riesce ad imporsi. Frenetico, confusionario, azzecca solo il colpo di testa che lancia a rete Zola. Zoff. Il Liedholm degli anni Novanta. È bravo, ma certe volte in panchina si addormenta.

Dr. Jekyll e mister Zoff



L'arbitro

Cornieti 5. Mediocre. L'azione contestata del 33', quando Crippa e Riedle si scontrano nell'area napoletana e il tedesco finisce a terra, lo frastona. Lui non concede il rigore, ma dopo quella decisione fischia a vanvera per almeno cinque minuti. Non rievoca, sei minuti più tardi, un evidente fallo di mano di Crippa. Troppo fiscale pure nelle ammonizioni. Esagera, con i cartellini gialli, in una partita decisamente tranquilla.

Microfilm 8': Careca parte da lontano, salta Sclosa, si infila in un corridoio e tira. Fiori devia in angolo. 15': Zola ruba un pallone al limite dell'area, salta un avversario e inventa un assist verticale per Alemao: il tiro del brasiliano, solo davanti a Fiori, viene respinto dal portiere laziale. 24': Sergio lancia Sosa sull'out sinistro, cross dell'uruguaio e gran colpo di testa di Riedle: 1-0. 32': Stroppa crossa per Riedle, zuccata splendida e Galli devia. 33': Contrasto «sospetto» Crippa-Riedle nell'area napoletana. 39': Azione tutta di prima Stroppa-Doll-Sosa-Riedle: Galli respinge il tiro del tedesco. 43': Angolo, Alemao salta un avversario e tira. Fiori respinge. Ferrara mette dentro: 1-1. 57': Doll riesce a recuperare il pallone nell'area napoletana, cross e Riedle di testa in tufo sigla il 2-1. 68': Blanc atterra in area Riedle: Sosa, su rigore, firma il 3-1. 80': Angolo per il Napoli. Iscizio generale e Blanc infila Fiori: 3-2. 90': Padovano, appoggiandosi con i gomiti su Bergodi, lancia Zola: controllo perfetto e pallone che buca Fiori: 3-3.

STEFANO BOLDRINI ROMA. Primo punto: gran bella partita, di quelle che ti fanno capire perché il calcio sia un linguaggio universale che coinvolge la gente di ogni latitudine. Secondo punto: il carattere del Napoli. Non è da tutti perdere 3-1 e in dieci minuti risalire fino al pareggio. Terzo punto: questa Lazio, che ha fallito per l'ennesima volta l'appuntamento con la vittoria all'Olimpico, potrebbe fare la felicità di un'equipe di pescanapisti. Trasformatista del pallone. Capace di passare dal ruolo di vedette a quello di balbettante complicità, la squadra di Zoff non può che prendersela con se stessa se alcuna una volta è riuscita a farsi riprendere in volata davanti alla sua gente. Quarto punto, infine: Zoff. Caro Dino, dispiace metterla dietro alla lavagna, ma ieri ha sbagliato pure lei. Con un cambio a disposizione e il Napoli ormai all'arma bianca, perché non ha cercato di spezzare il ritmo di quel finale in affanno buttando dentro uno dei panchinari? Il trucchetto è banale e inflazionato, ma ieri, in quell'affannoso finale dei biancazzurri, ci stava tutto.



Certo, e qui sta il fascino del calcio, se su quella respinta di Galli, al 76', Melchiori, con la porta spalancata, avesse buttato dentro il pallone del 4-1, lo scenario sarebbe stato completamente diverso, staremmo qui a commentare la prima vittoria casalinga della Lazio e il terzo posto in splendido isolamento dei biancazzurri. Tutto stracciato invece da quel liracico folle di Melchiori, centrocampista tutto muscoli, corsa e piede nudo, sbarcato quest'estate da Reggio Emilia. Ma, si è detto, quello che è successo nell'ultimo quarto d'ora chiama in causa un po' tutta la Lazio, compreso il tecnico: sper-

preparare un vantaggio di due gol, dopo aver messo sotto un Napoli parecchio scorbutico e aver agguantato una posizione interessante in classifica, è un po' troppo. Qualcosa, però, nel pomeriggio storto della Lazio è riuscito a non farsi macchiare da quello sciagurato quarto d'ora finale: la partita di Riedle. Il tedesco ha segnato due gol da campione e ha messo le gambe, maltrattate da Blanc che lo ha messo giù in area, nell'azione del rigore realizzato poi d'autorità da Sosa. Riedle, che pure aveva rischiato di saltare il match per un malanno muscolare, ha confermato di essere uno dei giocatori più tonici del campionato ma, soprattutto, di avere il più bel colpo di testa d'Europa. L'elevazione, straordinaria è la molla sulla quale il tedesco esibisce un repertorio da favola. Ma non solo: con quella zucca un po' allungata, con il merito all'ingio, Riedle riesce a trovare anche colpi in acrobazia a due palmi da terra che spiazzano completamente gli avversari. Il secondo gol personale, al 57' è nato proprio da un'invenzione di Kalle, che su un cross di Doll si è allungato in tufo, avvitando la testa e deviando il pallone, imparabile, verso l'angolo basso alla sinistra di Galli. Da applausi. È altrettanto spettacolare era stato, al 24' del primo tempo, il primo gol del tedesco: azione lungo l'out sinistro Sergio-Sosa, cross in corsa dell'uruguaio e colpo di

testa di Riedle, abilissimo ad anticipare lo stralunato Francini - Ranieri è stato costretto a cambiare marcatore, dirottando sul laziale Ferrara - e a spiazzare Galli con un tocco da consumato giocatore di biliardo. Degno dirimpettaio delle giocate del laziale è stato, sul fronte napoletano, il piccolo grande uomo del pallone italiano, Gianfranco Zola, che oltre a segnare il gol del pareggio azzurro - settima rete in campionato - ha sciornato una serie di numeri che gridano vendetta per chi ha lasciato fino a due anni un talento simile nei campi spelacchiati della serie C. Zola, e ripetiamo cose già dette, è un giocatore vero, dotato di colpi sconosciuti ai giocatori normali. Quell'assist per Alemao al 15', quando il sardo nonostante la «partita straordinaria» e la difesa laziale, è mancato prima di farsi castigare dal timore. Il coreografo la Zoff sussurrando, «Questo è calcio-spettacolo, ho visto un'ottima Lazio, anche se è un pari che brucia. Ma c'è qualche anomalia - ammette - piccoli errori, sbandamenti in difesa. E c'è anche un po' di destino». Più concreto Doll, lodato come migliore in campo, e ancora acerbo nel linguaggio paludato del calcio. «Una partita incredibile, ma dobbiamo imparare a difendere il risultato, a guardare l'orologio, a prenderci tutti un ruolo difensivo, quando serve. I complimenti a me e Riedle? Oggi lui ha gioca-

Ranieri: «Premiata la caparbieta» Calleri: «Battuti dalla paura» ROMA. «Da una settimana dicono che abbiamo rubato un punto a Firenze, ma allora qui all'Olimpico sono tutti ladri». Esordisce così il presidente dei laziali Calleri, poi precisa e virgoletta, «Non voglio dare del ladro a nessuno, beninteso. Ranieri convinto: «È stata la più bella partita del Napoli. Soprattutto per come abbiamo giocato. E quando si gioca così, il risultato mi interessa anche di meno. Carattere e orgoglio ci hanno fatto rimontare. Ma sarei stato soddisfatto anche se finiva 3-1, 3-2 per loro. Sarebbe stata, più poesia che pratica, ma qualche volta basta». Le chiavi della partita? «La mentalità, la difesa avanzata, il fatto che abbiamo spesso, palla a terra, saltato il centrocampio laziale, e poi lo splendido Zola, l'ingresso di Pusceddu hanno fatto il resto». Si associano a Ranieri i tre marcatori partenopei, Ferrara è stata premiata la nostra caparbieta», Blanc «abbiamo divertito e dato spettacolo», Zola «aspettavo un gol così bello per dedicarlo al centro di recupero per tossicodipendenti La Tenda».

Tutto facile per i sardi grazie ai due gol di Fonseca «Bugs Bunny» affonda le illusioni di Picchio

Table for Cagliari-Ascoli match: 1 JELPO, 2 NAPOLI, 3 FESTA, 4 HERRERA, 5 FRICANO, 6 NARDINI, 46 PISTELLA, 7 BISOLI, 8 GAUDENZI, 9 FRANCESCO, 10 MATTEOLI, 74 MOBILI, 11 FONSECA, 12 DI BITONTO, 13 VILLA, 15 CRINTI. Score: 2-0. Marcatori: 46' e 62' Fonseca. Arbitro: Beschini 5.5. Note: Angoli 6-3 per il Cagliari. Spettatori 18.000. Ammoniti: Piscedda, Bisoli. Quota abbonati lire 310.613.213.

GIUSEPPE CENTORE CAGLIARI. Alla fine del primo tempo in tribuna stampa non si contavano gli sbadigli. Cagliari e Ascoli avevano appena concluso 45 minuti di inutile gioco. Non certo per colpa della pioggia e del campo allentato, i 22 giocatori masticavano calcio senza alcuna idea. Qualche punizione, giocate che volevano essere rapide, ma si dimostravano inconcludenti e solo una leggera supremazia territoriale del Cagliari. Naturalmente il pareggio avrebbe fatto comodo solo a De Sisti, mentre Mazzone cercava ancora la sua prima vittoria tra le mura amiche. Negli spogliatoi, il tecnico dei rosso-

I bergamaschi puniti in avvio dal ritrovato Melli Scorbibanda emiliana nel covo dei corsari

Table for Atalanta-Parma match: 1 FERRON, 2 PORRINI, 3 PASCIALLO, 4 MINAUDO, 59 PIOVANELLI, 5 BILIARDI, 6 STROMBERG, 7 PERRONE, 8 BORDIN, 9 BIANCHEZI, 10 NICOLINI, 11 CANIGGIA, 12 MALGIOGLIO, 13 VALENTINI, 14 SOTTILI, 14 BRACALONI. Score: 0-1. Marcatore: 10' Melli. Arbitro: Rosica 6. Note: Angoli 5-5. Giornata serena e fredda. Espulso Bianchezi all'88'. Ammoniti: Bordin, Canigga, Porrini, Di Chiara e Pulga. Spettatori paganti 10.933; 9.199 abbonati per un incasso complessivo di lire 450.529.000.

GIAN FELICE RICEPUTI BERGAMO. Inesistibile lontano da Bergamo, arrendevole e generosa con tutti tra le mura di casa. L'Atalanta non smentisce nemmeno col Parma la sua fama di squadra ammazza pronostici e ancora una volta lascia agli ospiti l'intera posta e ai suoi tifosi l'amaro in bocca. Squadra che si esalta quando trova gli spazi per infilarsi i suoi velocissimi Canigga e Perrone. L'Atalanta diventa pressoché impotente allorché incontra sul suo cammino squadre tatticamente disciplinate e abili nel palleggio. Scala lo sapeva e ha schierato il suo Parma come meglio non poteva. Circoscritto il pericolo Canigga con la perfetta marcatura di Grun, gli emiliani si sono disposti come una ragnatela mobile che ha garantito una manovra anosa e con essa il possesso del centrocampo. Ha avuto poi la fortuna il Parma di andare in gol già al 10' quando su cross dalla sinistra di Brolin Melli è stato lasciato libero in piena area di insaccare di testa. Poi, per tutto il resto del primo tempo, ha governato il gioco a suo piacimento e non è certo colpa sua se Careca, lanciato due volte a rete al 21' e al 24' ha sprecato due buone occasioni. L'Atalanta ha prodotto il meglio nella ripresa e particolarmente nel quarto d'ora

Prima vittoria in trasferta per gli uomini di Radice La resa di Dezotti & co. L'inferno è color viola

Table for Cremonese-Fiorentina match: 1 RAMPULLA, 2 BONOMI, 3 GIANDEBIAGGI, 4 FERRARONI, 5 GUALCO, 6 VERDELLI, 7 LOMBARDINI, 8 CHIORRI, 9 IACOBELLI, 10 MARCOLIN, 11 FLORJANCIC, 12 VIOLINI, 13 PICCIONI, 14 GARZILLI, 15 PEREIRA. Score: 1-3. Marcatori: 46' Malusci, 58' Batistuta, 69' Verdelli, 89' Maiellaro. Arbitro: Mughetti 6. Note: Angoli 8-4 per la Cremonese. Spettatori 9.500. Ammoniti: Ferraroni, Gualco, Iachini, Batistuta. Espulso Bonomi per doppia ammonizione.

CLAUDIO TURATI CREMONA. Cremona terra di conquista. Pare che questo sia il leit-motiv che accompagnerà i grigionari in questa tribolata avventura nella massima serie. Neppure ieri di fronte a una Fiorentina per nulla trascendentale ha saputo reggere il confronto, palesando, oltre ai notevoli limiti tecnici, anche scarsa maturità complessiva e un eccesso di nervosismo che inducono a pessimismo sulle sue possibilità di recupero futuro. Della Fiorentina si è già accennato: ad onta della fama dei suoi singoli giocatori non ha rivelato una capacità di gioco di adeguata consistenza. Per tutto il primo tempo non è riuscita infatti ad arrivare con qualche pericolosità alla porta avversaria, malgrado il gran correre di Batistuta. Dunga e Iachini hanno cercato di cucire qualche azione, ma il gioco è rimasto asfittico con innumerevoli errori. Sul fronte opposto analogo insipienza tecnica. Il gioco ne è risultato spezzettato, frammentario. Nella ripresa Malusci rompe gli equilibri calciando violentemente un pallone servitogli centralmente da Dunga su punizione. La Cremonese si butta in avanti con generosità, ma senza ottenere risultati e su un capovolgimento di fronte la Fiorentina ottiene un corner: batte Orlando alla perfezione per Batistuta che in corsa, di testa, la secco Rampulla. Sul 2-0 la Cremonese rischia il tutto per tutto e Guasco sprecava un bellissimo servizio di Florjancic. Ma subito dopo Lombardini pennella un pallone per la testa di Dezotti, Mareggini non trattiene e Verdelli spinge il pallone in rete. Poi i padani rimangono in dieci per l'espulsione di Bonomi. Insistono i grigionari e vanno anche vicini al pareggio, ma nel finale vengono puniti in contropiede. Maiellaro, infatti, prima colpisce la traversa e poi, a un minuto dalla fine, sigla il terzo ingeneroso gol.